

C'È UN SACCO DI SPAZIO, LAGGIÙ

"Tentiamo così di raggiungere tutte le fibre intime della terra e viviamo sopra cavità che vi abbiamo prodotto, meravigliandoci che talvolta essa si spalanchi o si metta a tremare, come se, in verità, non potesse esprimersi così l'indignazione della nostra sacra genitrice" Plinio, Storia Naturale, XXXIII

IN BREVE

Questo articolo ha tre obiettivi. Uno: costruire un racconto sul mondo sotterraneo che si distende sotto il quartiere Prenestino-Labicano, con particolare attenzione al territorio del Municipio V. Due: raccogliere e mappare materiali e fonti per chiunque abbia interesse ad approfondire il tema. Tre: contribuire al "movimento" di un quartiere che – per amore o per forza – smette i panni dell'ex-borgata (memoria necessaria, ma non più sufficiente) e veste abiti nuovi nel permeabile confine col centro della città.

Leggerescrivere.it

Collana "I Mattoni"



LEGGERESCRIVERE.IT

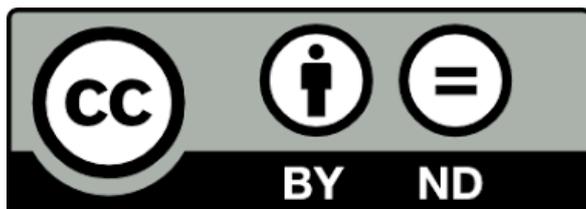
presenta

“I Mattoni”

online su www.leggerescrivere.it

Quest'opera è distribuita con Licenza

Creative Commons Attribuzione - Non opere derivate 4.0 Internazionale



Sei libero di:

Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato per qualsiasi fine, anche commerciale.

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.

Alle seguenti condizioni:

Attribuzione — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

Non opere derivate — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

L. S.

C'E' UN SACCO DI SPAZIO, LAGGIU'

Sommario

C'E' UN SACCO DI SPAZIO, LAGGIU'	2
AUTOBIOGRAFIA IN CINQUE BREVI CAPITOLI.....	4
INTRODUZIONE	5
SCOPO DELL'ARTICOLO E RIASSUNTO DEI PARAGRAFI	7
0. "MA CHE SEI, UNA GUARDIA?"	9
1. "CON L'AIUTO DI DIO, L'ANNO 1594 RITROVAMMO IL VERO LUOGO & IL SOTTERRANEO CIMITERIO "	12
2. CAVE SCOMPARSE A... VIA DELLE CAVE	15
3. LA METROPOLITANA DEL DUCE.....	19
4. IL BELLO DELLE VORAGINI	22
5. LA MAPPA NON E' IL TERRITORIO	25
6. ELENCO DELLE RISORSE	29
BIBLIOGRAFIA.....	30

AUTOBIOGRAFIA IN CINQUE BREVI CAPITOLI

di Portia Nelson

Capitolo Primo

Cammino lungo una strada.
C'e' una buca profonda nel marciapiede.
Ci casco dentro.
Sono perduto,
Non posso farci nulla,
Non e' colpa mia.
Ci metto una vita per uscirne.

Capitolo Secondo

Cammino lungo la stessa strada.
C'e' una buca profonda nel marciapiede.
Faccio finta che non ci sia.
Ci casco dentro.
Non posso credere di essere ancora nello stesso posto.
Ma non e' colpa mia.
Mi ci vuole un sacco di tempo per uscirne.

Capitolo Terzo

Cammino lungo la
stessa strada.
C'e' una buca profonda nel marciapiede.
La vedo benissimo.
Ci casco dentro di nuovo;
E' un'abitudine.
Ma i miei occhi sono aperti:
So dove sono.
E' colpa mia.
Ne esco immediatamente.

Capitolo Quarto

Cammino lungo la stessa strada.
C'e' una buca profonda nel marciapiede.
Ci cammino intorno.

Capitolo Quinto

Me ne vado per un'altra strada.

INTRODUZIONE

Roma è costruita su terreno vulcanico: sottoterra, è tutto un buco. Lunghi **intrecci di tunnel** su due, tre o anche più livelli compongono le numerose cave di pozzolana o ghiaia o sabbia, aperte dai Romani e a volte in uso fino a metà del Novecento. **Labirinti** di cimiteri pagani e catacombe semisconosciute, cristiane ed ebraiche, scendono già **fino a oltre 25 metri nel sottosuolo**. E poi grotte naturali, cunicoli idraulici, acquedotti, fognature, gallerie ferroviarie.

Una delle zone più interessate da questo fenomeno è la parte sud-est della città. Al Tuscolano, a Torpignattara, a Centocelle, la tradizione dell'accesso a questo mondo sotterraneo è tramandato forse da secoli. Quanto meno dai tempi della II guerra mondiale. Molti le hanno usate come rifugio dalle bombe. O dai tedeschi, nel caso dei partigiani del Quadraro. Alcuni, raccontando ai loro ragazzi le storie della guerra, hanno accennato alle entrate: tombini anonimi, grate arrugginite, buche che si aprono improvvisamente tra la vegetazione dei parchi urbani. Altre sono entrate private, in certe vecchie case della zona, al Mandrione, in Certosa, al quartiere degli Angeli o a Tor Fiscale. E certi ragazzi, crescendo, hanno utilizzato brevi tratti di questi ambienti per farne fungaie, cantine, garage, nascondigli, depositi di refurtiva, serre più o meno legali, laboratori più o meno clandestini, celle di isolamento, discariche, tombe.

Brevi tratti, abbiamo detto, perchè **la rete è immensa e in larga parte inesplorata**. Molti accessi sono stati dimenticati. Le cave di pozzolana incontrano le catacombe di San Marcellino sotto Villa de Santis, a Torpignattara. Si può entrare da una grata situata in pieno parco. E le catacombe a loro volta raggiungono le gallerie abbandonate del progetto di diramazione del trenino Roma-Fiuggi, che dall'attuale fermata Centocelle passano sotto l'omonimo parco archeologico, poi sotto via degli Angeli e infine raggiungono Largo Bastia al Tuscolano. Fino a poco tempo fa ci si entrava dal Parco di Centocelle, spostando una grata e scendendo tra i cespugli nella ex trincea ferroviaria. Altri accessi esterni, ma chiusi, sono in via degli Angeli e in via Bastia.

Risalendo verso nord, le gallerie raggiungono e superano via Filarete, si inoltrano sotto il Mandrione e proseguono senza soluzione di continuità nelle catacombe di San Castulo, in parte crollate e in parte no.

Deviando invece verso sud, si rischia di sbucare, risalendo, in via Demetriade 10, una vecchia casa abbandonata dove abitavano i Gargiulo, e sotto la quale a lungo fu cercato il cadavere di un ragazzino, detto il Pelè del Quadraro. Allontanandoci, potremmo arrivare alle fungaie sotto il parco di Tor Fiscale, fino al 2017 accessibili con una visita guidata. E a questo punto virare a ovest, passando sotto la via Appia, per raggiungere la valle della Caffarella all'altezza di via dell'Almone. Magari al civico 6, dov'era la fungaia Barillà che poco oltre si congiunge al dedalo di gallerie sotto il parco, cui si accede tramite **piccoli pozzi nascosti tra la vegetazione**. E dove negli anni è morto più di un immigrato clandestino. E poi, attraverso il parco, si arriva all'Appia Antica e alle catacombe, stavolta famose, di San Callisto.

Tutto questo girare sottoterra è facile a raccontarsi, ma la maggior parte di noi sarebbe già morto, là sotto, nel tentativo sempre più disperato di orientarsi tra gallerie che sembrano avvolgersi intorno all'ospite come grosse corde di tenebra, o come intestini pronti a digerirlo. Speleologi urbani, residenti storici, clandestini disperati: forse nessuno sa dove andare, dopo appena qualche chilometro di esplorazione.

Ok, fine del thriller. 😊

SCOPO DELL'ARTICOLO E RIASSUNTO DEI PARAGRAFI

“C'è un sacco di spazio laggiù”, è una citazione attribuita a R. Feynman, premio Nobel per la Fisica nel 1965. Lui ovviamente si riferiva al mondo subatomico, e infatti abbiamo già incontrato questa citazione nel posto che le spetta: all'interno di un [pezzo sulla Meccanica Quantistica](#). Qui invece giochiamo con le parole di Feynman per indicare il mondo “sub-terraneo” e per introdurre una sorta di “viaggio al centro della terra” de' noantri.

In particolare la nostra attenzione *politica* si rivolge a tutti coloro che sono impegnati in progetti di riqualificazione del quartiere, con particolare riguardo al turismo e alle aree verdi. Per questo, ci piace ricordare la rinnovata fruibilità delle [Catacombe di San Marcellino e Pietro](#) e la “liberazione” di Villa de Santis nei primi anni Novanta; ci piace citare l'attuale progetto dell'[Ecomuseo Casilino](#), le lotte per il [parco delle Energie](#) e il laghetto “Sandro Pertini”, i faticosi lavori in corso al [Parco Archeologico di Centocelle](#), E ancora di più ci va di **immaginare e desiderare il futuro**, perché se è vero – come vedremo – che laggiù c'è un sacco di spazio, anche quassù di spazio non ne manca: un area verde estesa come Villa Borghese aspetta solo di essere goduta dagli abitanti del quartiere, della città e dai turisti.

Abbiamo persino l'ardire di vedere realizzata la proposta, fatta al Comune dall'associazione “Roma Sotterranea”, di adibire alcune strutture ipogee a risorse turistiche, sul modello di Napoli Sotterranea.

Terzo scopo di questo articolo è allora contribuire all'energia del “movimento” di un quartiere che **confina con le Mura Aureliane** e che – per amore o per forza – smette i panni dell'ex-borgata (memoria necessaria, ma non più sufficiente) e veste abiti nuovi nel permeabile confine col centro della città.

Nel primo paragrafo avete già trovato il consueto “scopo e descrizione”, che introduce il pezzo che state per cominciare

Nel secondo paragrafo, “Ma che sei, una guardia?”, raccontiamo l'esperienza personale che ha innescato la curiosità di raccontare questa storia.

Nel terzo paragrafo torniamo indietro di cinque secoli e scendiamo, nel 1593, con lumi e candele a riscoprire le terze catacombe romane per estensione. Le ultime, forse, per notorietà.

Nel quarto paragrafo impariamo come sia possibile che nell'arco di pochi anni una cavità sotterranea venga dimenticata, cancellata e che infine scompaia dalle mappe e dalla memoria. Intuiamo *en passant* alcune dannose conseguenze di questa scomparsa.

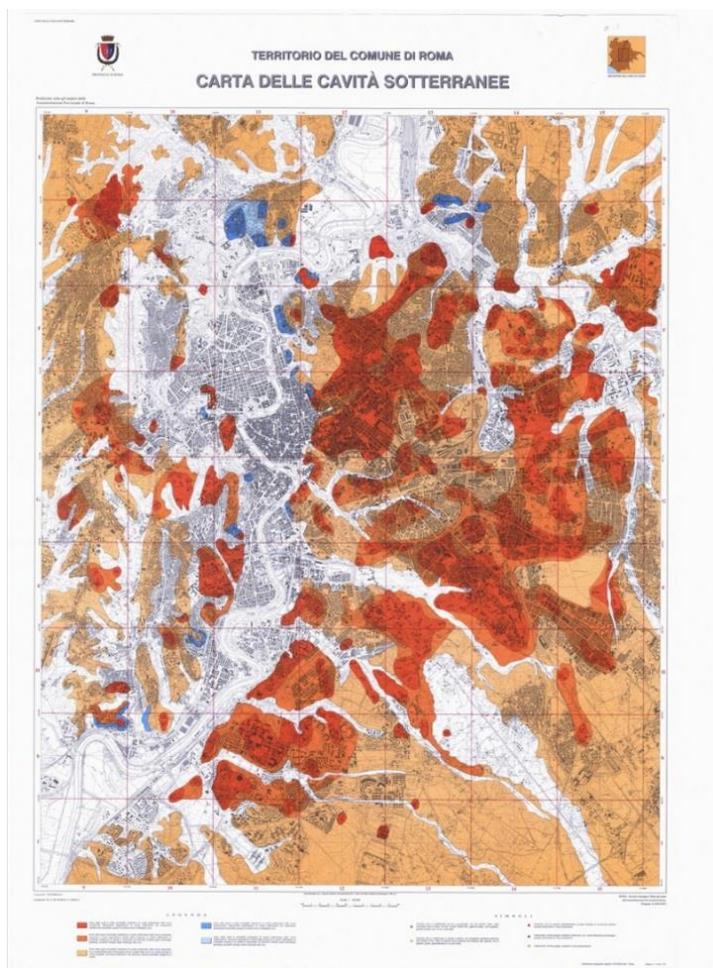
(Il quinto è un paragrafo fantasma e rappresenta un'assenza. Avremmo voluto intervistare alcuni abitanti del quartiere sulla faccenda, ma non è stato possibile.)

Nel sesto paragrafo iniziamo a fare ordine e introduciamo la nostra **mappa**, una raccolta di luoghi ed eventi che letteralmente *rappresentano* il “mondo di sotto”

Nel settimo paragrafo, con l'aiuto della mappa, ci chiediamo se ci sia un lato positivo nelle voragini che ogni tanto si aprono sulle strade del quartiere. La risposta è sì.

Nell'ottavo paragrafo vi offriamo l'**archivio delle risorse digitali** - circa cento tra mappe, immagini, saggi, articoli e testi completo – nella speranza che torni utile a chiunque voglia farne uso.

0. “MA CHE SEI, UNA GUARDIA?”



Forse non tutti sanno che l'Italia è “tra le aree al mondo maggiormente interessate dai fenomeni di sprofondamento improvviso del terreno”¹. In effetti la cosa è poco rassicurante, ma non si può dire che abbiamo scoperto la ruota: Plinio il Vecchio, nel 77 dopo Cristo, avvertiva:

"Tentiamo di raggiungere tutte le fibre intime della terra e viviamo sopra cavità che vi abbiamo prodotto, meravigliandoci che talvolta essa si spalanchi o si metta a tremare, come se, in verità, non potesse esprimersi così l'indignazione della nostra sacra genitrice" Storia Naturale, XXXIII

Se poi facciamo uno zoom su Roma, ci accorgiamo che il fenomeno assume contorni inquietanti: “i sinkholes antropogenici [cioè gli sprofondamenti] si concentrano, per lo più, nelle aree urbane e periurbane delle città metropolitane. Tra queste ultime, negli ultimi anni, è stato registrato *un aumento degli episodi nel territorio di Roma Capitale (ex Comune di Roma).*”²

Guardate la mappa qui sopra: dove è rosso vuol dire che sotto c'è il vuoto. Non ci vuole un falco per intuire che i “fenomeni di sprofondamento improvviso del terreno” sono causati da tutto quel *vuoto*. Naturalmente, spesso c'è anche lo zampino dell'avidità, della negligenza e dell'incoscienza degli esseri umani; ma non è di cronaca o politica che vogliamo parlare in

¹ da Sinkholes antropogenici nel territorio di Roma Capitale, pag 1

² Cit., pag 1

questo pezzo. Per oggi, niente denunce sulle voragini che si aprono all'improvviso.

Il taglio della nostra storia sarà diverso. Innanzitutto, focalizziamo meglio lo zoom della nostra attenzione, puntando su una delle zone rosse a est della mappa: il Prenestino-Labicano, il settimo quartiere di Roma, che inizia a Porta Maggiore e, uscendo dalla città, termina prima di Centocelle.ⁱⁱ Planiamo con l'immaginazione all'altezza di Piazza Zambecari, di fronte a Villa De Santis: nei tempi antichi il posto sarebbe indicato come "poco oltre la cosiddetta Torre Pignattara, *ad Duas Lauros*, circa al terzo miglio della via Lavicana". Più di recente, diciamo nel 1884, qui c'era a malapena una strada campestre che si dipartiva dalla Casilina per qualche centinaio di metri, e un pozzo abbastanza noto da essere indicato sulle mappe. Ancora nel 1944 non c'era molto di più, a giudicare dalla fotoⁱⁱⁱ



Ecco, scendiamo a terra dove c'è la freccia, a due passi dall'attuale liceo classico "Immanuel Kant", che nel '44 era la scuola elementare "Alfredo Oriani", fuori mano e inservibile per i bambini della

recente borgata di Torpignattara. Oggi, nel 2016, dove c'è la freccia trovate un bar, "Caffetteria Kant", e ci sono io che prendo un caffè e parlando con un tipo incontrato lì, al bancone. Un tipo mai visto prima. Sembra l'inizio di un giallo narrato da Carlo Lucarelli, ma finisce subito: sto dicendo al tizio che vorrei saperne di più, di queste voragini. Perché ne ho letto su Internet e mi sono incuriosito. "Ma che sei, una guardia?" mi chiede a bruciapelo. "No", rispondo, "te l'ho detto: sono solo curioso." Mi guarda, per niente convinto, e la nostra conversazione termina lì. *Addirittura?*, ho pensato, decidendo un attimo dopo di tirare fuori dal buio un po' della storia segreta di questo mondo sommerso.

Tanto per dare un'idea - e offrirvi la possibilità di decidere se l'argomento merita tanta attenzione - osservate Villa De Santis, il piccolo parco lì vicino. Nel suo sottosuolo, "nel maggio del 2013 risultano rilevati [...] circa 95.000

metri quadrati di sottosuolo (si stima che le gallerie di cava si estendano verosimilmente per circa 600.000 metri quadrati)”^{iv}

Villa De Sanctis: Mappatura cavità



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Di questi, “una ampia porzione degli ambienti di cava è interessata da gallerie utilizzate in tempi moderni come fungaia; sacchi di micelio, residui di impianti idrici ed elettrici, uffici in muratura e numerosi utensili sono tutt'ora presenti. [...] Gli ambienti [...] esplorati sino ad oggi si sviluppano ben oltre i confini del parco: in particolare, le esplorazioni svolte finora hanno mostrato uno sviluppo delle gallerie di cava almeno sino a Via Teano a Nord, Via Casilina a Sud e Via Romolo Balzani ad Est.”^v

E questo non è che un frammento del gigantesco dedalo di cunicoli che serpeggiano in ogni direzione sotto l'interno quartiere. Se vorrete seguirci, ci affacceremo su buche profonde come palazzi di sei piani, ci caleremo con corde e torce e navigheremo in canoa nell'oscurità di fiumi sotterranei larghi e puzzolenti. Leggeremo insieme libri del Seicento, incontreremo fungaie a via dell'Almone, sentiremo di persone che tanti anni fa entravano nei cunicoli a Via Teano e via Labico e uscivano chissà dove, scopriremo coltivazioni industriali di marijuana in via degli Angeli, depositi di merce rubata sotto il Parco Archeologico di Centocelle, discariche abusive sotto Tor Fiscale, trincee e tunnel ferroviari mai utilizzati, grandi cave di epoca romana usate fin dentro il Novecento. Ci immergeremo nella storia della ferrovia Roma-

Fiuggi-Alatri-Frosinone, oggi ridotta al tratto Laziali – Centocelle, e ci perderemo in quasi venti chilometri di labirintiche catacombe semiconosciute.

E cominciamo proprio dalle catacombe.



1. “CON L’AIUTO DI DIO,
L’ANNO 1594 RITROVAMMO
IL VERO LUOGO & IL
SOTTERRANEO CIMITERIO ”

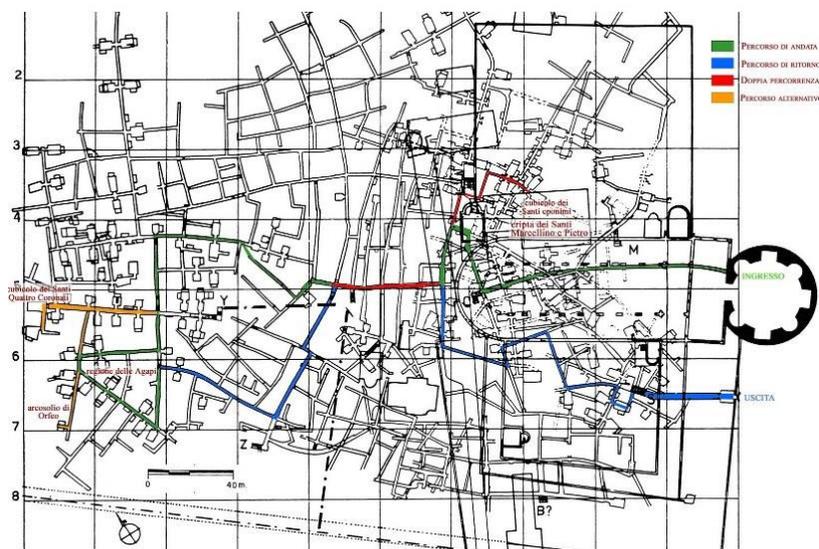
Stiamo leggendo a p. 321 del libro
"Roma Sotterranea" di Antonio
Bosio^{vi}, uscito nel 1632. Bosio,
soprannominato il Cristoforo

Colombo della Roma Sotterranea, riscoprì allo stesso modo gran parte delle catacombe romane dopo l'oblio tardo antico e medievale. Leggiamo ancora:

"perciocchè essendo usciti da detta porta Esquilina [l'attuale Arco di Gallieno, oggi seminascosta dietro Piazza Vittorio], e pigliata la Via a mano diritta, a seconda delle forme dell'acqua Claudia, ch'è (come habbiamo detto) l'antica via Labicana [le rovine dell'acquedotto, visibili già in via Statilia, passano accanto a Porta Maggiore ed escono dalla città seguendo via Casilina, l'antica via Labicana o Lavicana], havendo passate tutte le Vigne, che a quel tempo vi erano, arrivammo alla campagna aperta, dove scorgemmo a mano manca vestigij di fabrica antica, e particolarmente un grand'edificio di forma sferica, mezzo rovinato; il quale volgarmente è chiamato Torre Pignattara, dalle pile, che si vedono in quell'edificio, murate nella grossezza de' muri delle Volte in particolare, per alleggerimento della fabrica."

Inizia così la straordinaria riscoperta delle antiche **catacombe di San Marcellino e Pietro**, terze a Roma per estensione, il cui accesso è nel cortile dell'omonima chiesa in via Casilina 641. Lì è la *Torre Pignattara* (ossia il Mausoleo di S. Elena) e tuttora si vedono bene le sue *pile murate nella grossezza de' muri*. Il suo racconto è emozionante: “ci rimaneva solo di trovar qualche bocca, e adito per entrare nel Cimiterio, che sapevamo necessariamente dover essere di sotto: e però avendo ricercato diligentemente per quella campagna, ritrovammo vicino alli vestigij sudetti della Chiesa de' Santi Marcellino e Pietro, un spiraglio quadro, a guisa di pozzo, molto profondo; il quale da tutti i quattro lati aveva alcuni piccioli, e spessi pertugi da metterci i piedi e le mani per discendere a basso; ma parendo a noi il discenso in quella maniera troppo pericoloso, essendo le mura per l'antichità humide e sdruciolose, deliberammo di tornarci

un altro giorno, come facemmo, portando una lunga e grossa corda; mediante la quale discendemmo per detto pozzo, e spiraglio; dove, al piano di esso, trovammo con nostra grande allegrezza l'adito nel Cimiterio. Onde havendo accesi i lumi, cominciammo a



riconoscerlo, e circuirlo con molta curiosità”: Una volta esplorato, Bosio non ha dubbi: “Questo Cimiterio è uno delli più grandi, e ampi, e più magnifici di quanto habbiamo veduti; avendo molti ordini di grotte, uno sotto l’altro; e nell’istessa maniera, e forma degli altri di sopra da noi descritti; però le strade sono alte più dell’ordinario, di modo che in alcuni luoghi saranno più alte dell’altezza di quattr’huomini”^{vii} Per avere una misura delle dimensioni, qui accanto ci sono i cunicoli esplorati e mappati, su più livelli: per un’idea delle dimensioni, la circonferenza a destra è la già citata Torre Pignattara.

Bosio, l’anno precedente, rischiò di lasciarci la pelle in una delle sue esplorazioni. Nel 1593 si calò infatti sotto Santa Domitilla, ma a un certo punto la situazione si fece drammatica:

«...Mancandoci i lumi, pensammo che ivi convenisse morire e con i nostri immondi cadaveri maculare quei sacri monumenti. Pigliammo dunque la

risoluzione di ritornarcene indietro; et ancorché havessimo segnate in più luoghi le strade, contuttociò non senza grande difficoltà ci fu permesso di ritrovare l'adito»^{viii}

Per fortuna sua e nostra, se la cavò. Dico anche nostra, perché altrimenti l'anno successivo non avrebbe potuto scoprire le catacombe di San Marcellino e Pietro.

Queste ultime tornarono però presto nell'oblio: fu necessario attendere la fine del XIX secolo, quando l'archeologo [Orazio Marucchi](#) scoprì nuovamente le catacombe e ne scrisse nel "Nuovo bullettino di archeologia cristiana" (qui il testo): "Di tale esplorazione si occupò in modo speciale il compianto collega comm. Stevenson; ed egli ebbe il merito di richiamare l'attenzione della Commissione nostra sopra le rovine di un antico edificio absidato posto nella vigna medesima, veduto a quanto sembra dal Bosio, ma poi perduto di vista e trasformato in rustico casolare, indicando che ivi sotto dovea trovarsi un centro storico del cimitero"

Non è questa la sede per approfondire la storia delle catacombe^{ix}: vi invito però a visitarle perché ne vale la pena e sul sito della parrocchia^x troverete informazioni e orari. Per quanto ci riguarda, vogliamo fermarci un attimo e meditare su quanto sia stato facile "dimenticare" una catacomba composta da oltre 17 chilometri di cunicoli, 18.000 metri quadrati e passa. Quanto è facile allora, ci chiediamo, perdere le tracce di tutto il restante tessuto sommerso del Prenestino-Labicano? Un tessuto vasto e ramificato, se soltanto sotto Villa De Santis l'associazione Roma Sotterranea, ha esplorato 95.000 mq di gallerie.

Ma come fa a "scompare" una cavità sotterranea? E' un "fenomeno" che conosceva bene già il nostro Cristoforo Colombo delle Catacombe, quando nel 1632 scrive a proposito del *Cimiterio* di San Marcellino: "Di questo tanto celebre, e segnalato luogo e Cimiterio, si era a' tempi nostri, sì come di molti (per non dir quasi di tutti) accade, perduta affatto la memoria." (op cit p. 349)"

Pur essendoci un mucchio di catacombe a Roma (solo nel quartiere ricordiamo San Castulo al Mandrione e le Catacombe Ebraiche sotto Villa Certosa^{xi}) la maggior parte dei cunicoli nel sottosuolo di Roma è composta da cave di pozzolana, per la cui geologia, storia e utilizzi rimandiamo alla bibliografia^{xii}. Qui ci interessa dire che, se può scomparire una catacomba, ancor più facile è che sparisca (l'accesso a) una vecchia cava di pozzolana. Nel prossimo paragrafo faremo un piccolo esempio pratico.

2. CAVE SCOMPARSE A... VIA DELLE CAVE

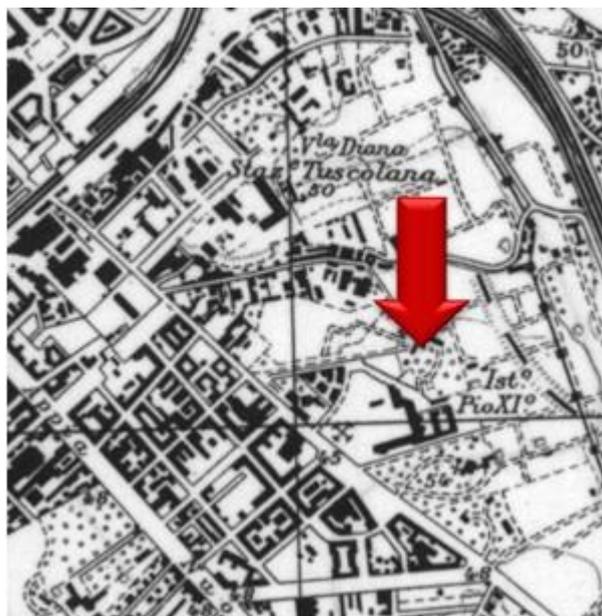
Muoviamoci appena verso ovest, facciamo un salto al Tuscolano e usciamo – di poco - dal nostro Prenestino Labicano:

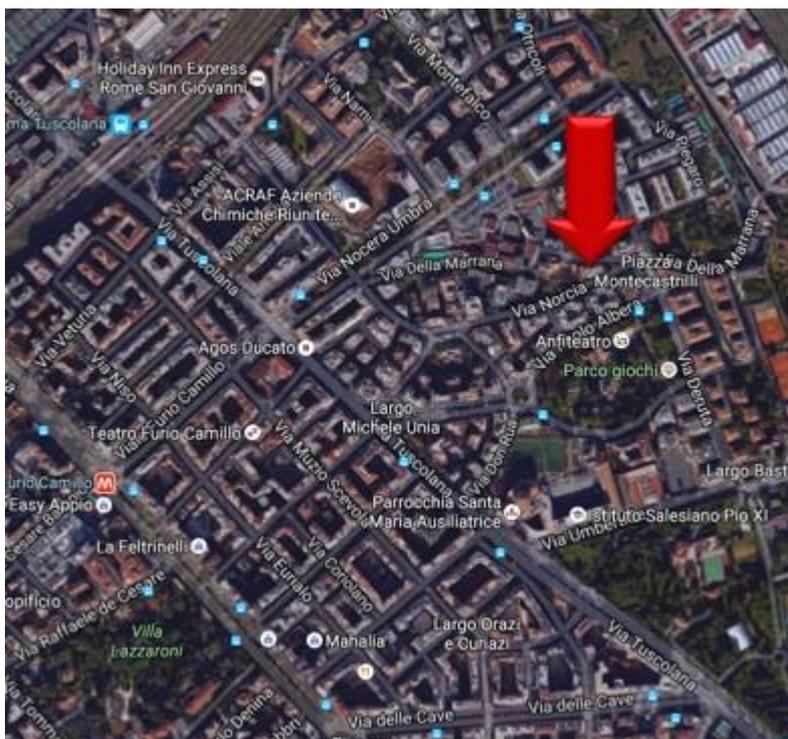


L'immagine a fianco è tratta da una mappa del 1884: notiamo l'indicazione della cava di pozzolana, poco sotto l'attuale via della Marrana. Più oltre c'è via delle Cave, che collega l'Appia Nuova alla Tuscolana.

Nell'immagine successiva, sono passati circa 60 anni: siamo nel 1949 e della cava di pozzolana non c'è più traccia.xiii

Nella terza immagine, alla pagina seguente, arriviamo a Google e ai giorni nostri. La zona della cava è del tutto dimenticata: dovrebbe essere tra via Norcia e via della Marrana, ma siamo rimasti in dubbio fino a quando fu premiato un faticoso spulcio del libro “La geologia del Territorio del Comune di Roma” di Ugo Ventrigliaxiv: a pag. 571 scrive “Via Norcia: ang. via della Marrana. Note: Nella zona esisteva una vecchia cava di pozzolana i cui lavori si svolgevano esclusivamente in sotterraneo”. Sulla stessa mappa del 1884, troviamo altri vecchi accessi come questo, ad esempio in zona Portonaccio. Anche di questi accessi non c'è più traccia.





E innumerevoli altri accessi sono andati perduti, scomparsi, dimenticati o – chissà – rimangono noti solo a chi per una ragione o per l'altra ha interesse ad utilizzarli.

Leggiamo ancora dal libro di Ugo Ventriglia:

“[la zona che va] Dalla via Assisi a piazza Zama, al fosso della Caffarella, a via del Quadraro, a via Tuscolana, a piazza di

Cinecittà, a viale Togliatti, a via Papiria, a via dell'Aeroporto ed a via Tuscolana, è interessata da estese e grandi gallerie sotterranee che si congiungono, senza soluzione di continuità, con quelle della [...] zona Casilina-Prenestina-Tiburtina”^{xv}

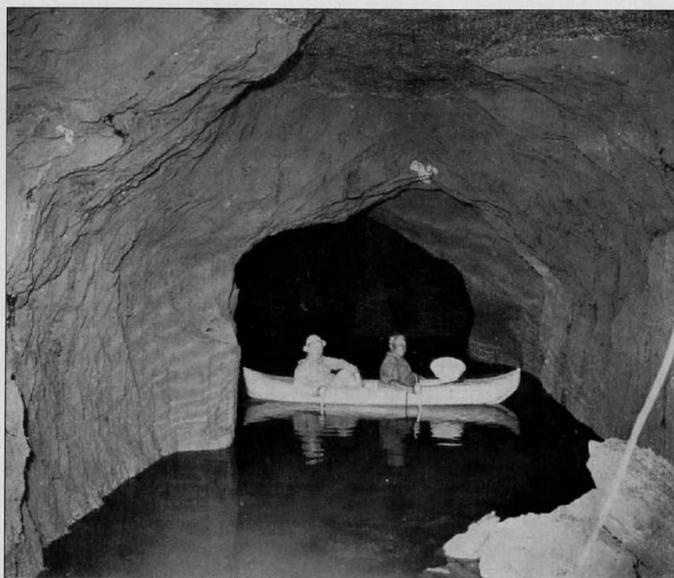


Fig. 6.11 - Via Tuscolana presso via delle Cave. Antica cava di pozzolana ove le coltivazioni hanno raggiunto la falda acquifera.

E Ugo Ventriglia^{xvi} è uno che di gallerie se ne intendeva: eccolo qui accanto, nei primi anni Settanta, in una spettacolare fotografia mentre percorre in barca un canale sotterraneo proprio sottovia delle Cave.

La scomparsa “ufficiale” di gran parte di queste cavità non è coincisa con la loro scomparsa “assoluta”.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, molte cavità sono state anche usate – in modo azzardato - come rifugio antiaereo. Nel 1970 si poteva persino franare dentro queste cavità, e non essere mai più ritrovati.^{xvii} E poi da sempre in quei tunnel si è nascosta refurtiva, si sono svolti traffici illeciti (dalla piantagione di marijuana allo sversamento di rifiuti speciali^{xviii}), e probabilmente sono avvenuti anche omicidi: tra i casi di cronaca più noti, ricordiamo la scomparsa di due bambini, Luca Amorese - il “Pelè del Quadraro” - e Marco Dominici^{xix}.



Infine, campi rom e insediamenti abusivi di varia natura hanno fatto uso nel tempo di alcuni di questi spazi: citiamo ad esempio “Casilino 900”, il più grande campo rom d'Italia^{xx} smantellato nel 2010

Figura 1 - Nel 1942, via Palmiro Togliatti era ancora il Fosso di Centocelle, e quando pioveva forte diventava così

e costruito sull'attuale parco di Centocelle, sopra la ferrovia sotterranea e la rete caveale ad essa collegata; o la famiglia rumena sopravvissuta nel gennaio del 2009 al crollo della galleria in via Labico, dove “abitava”^{xxi}.

Tutto questo per dire che la memoria del quartiere è piena di aneddoti su vere o legendarie scorribande nel ventre duro della città, a Via Teano, al Forte Prenestino, dietro viale della Primavera, oltre il parco di Centocelle. Quasi per gioco, abbiamo chiesto a qualche amico: ed ecco che il padre di Cristiano aveva il suo racconto: “mio padre mi diceva che lui entrava qui e usciva lì”; due colleghi di Marco avevano il loro: “il mio collega dice che da ragazzino giocava a entrarci dentro. Entrava qui e usciva lì.”

Ci giunge infine voce, mentre scriviamo questo pezzo, che al comitato di quartiere della Certosa forse hanno qualcosa da aggiungere. Cerchiamo di organizzare un incontro, ma alla fine non se ne fa niente. Memori del sospetto di essere considerati una guardia, ci resta il dubbio che qualcuno non voglia diffondere informazioni sull'argomento.



Figura 2 - Baracche al Mandrione - da centocellestorica.myblog.it - Mandrone, 1960

3. LA METROPOLITANA DEL DUCE

“I funghi, amici dell'umidità, hanno nascosto spesso le storie al buio della pancia di Roma. Cavità antichissime e moderne divenute fungaie che nascondono cadaveri, business improbabili, merci rubate, covi di bande. Memorie dimenticate nel sottosuolo misterioso della capitale. Queste alte volte, scavate nel tufo e rinforzate in muratura, risalgono a ottant'anni fa. Sono gallerie destinate alla metropolitana di Roma voluta da Benito Mussolini, che qui però non sarebbe mai nata.” [Il Giornale](#)



Se riprendiamo la stessa porzione di mappa del 1949 usata nel precedente paragrafo, troviamo linee tratteggiate indicano una ferrovia (è evidenziato in rosso il percorso e nell'immagine successiva l'intera tratta). Ma oggi lì non ce n'è traccia. Eppure quella linea tratteggiata prosegue su Largo Bastia, e raggiunge via Casilina passando sul Parco Archeologico di Centocelle. Rinunciando alla suspense, riveliamo subito che quella

sarebbe dovuta essere la cosiddetta “Metropolitana del Duce”, una deviazione mai portata a compimento della linea ferroviaria Roma-Fiuggi. Oggi, peraltro, dell'intera rete Roma-Fiuggi resta appena il tratto di trenino che porta dalle Laziali a Centocelle, dove ora passa la Metro C.

“I lavori iniziarono lentamente tra il 43 e il 45, ma il vero boom ci fu tra il 47 e metà anni 50, quando per dare lavoro agli sfollati e agli immigrati (specie abruzzesi) che arrivavano in città si decise di portare avanti il progetto,



parallelamente con le linee celeri dei castelli. Vennero pertanto completate tutte le infrastrutture, gallerie, sovrappassi, trincee, rilevati, per poi interrompere il tutto e concentrare sforzi e soldi sulla costruzione della linea A.” [fonte: vedi [mappa](#)]

Sulla nostra mappa, che vedremo nel prossimo paragrafo (e di cui qui sopra trovate uno screenshot), il percorso è segnalato da una riga arancione denominata “ferrovia sotterranea”: cliccandoci sopra potete leggerne una descrizione e una breve storia. Sono segnalati anche i tre accessi più noti e ci sono un po’ di foto.



L’accesso qui a sinistra, su via casilina all’altezza di via Togliatti, è tuttora ben visibile alle spalle di una stazione di servizio dismessa. Un secondo accesso è in via degli Angeli, dove è stata scoperta di recente una grande piantagione di marijuana.

Oltre l’ingresso in largo bastia, “il realizzato prosegue ancora per qualche centinaio di metri fino a via della Marrana con il cosiddetto camerone, un sarcofago in cemento “

Insomma, lì sotto ci sono enormi tunnel abbandonati, che in alcuni punti incrociano gallerie più antiche come appunto cave di pozzolana o fungaie o

le estreme propaggini del Catacombe di San Marcellino: Entrarci non è difficile, ma chi ne ha ormai più le mappe, chi saprebbe oggi orientarsi nel buio lì sotto?

Questo intricato complesso di cavità ipogee è, anche la spiegazione delle infinite voragini e degli sprofondamenti del terreno che in questa area periodicamente si ripetono. Un tema complesso, questo delle voragini, con implicazioni geologiche, urbanistiche, sociali e politiche; un tema che probabilmente continuerà a lungo emergere dalle pagine dei giornali di quartiere, di alle cronache romane del Messaggero e dai servizi del TG Lazio. Ne accenneremo appena anche qui, ne prossimo paragrafo, ma in modo un po' diverso dal solito.

4. IL BELLO DELLE VORAGINI

“15 Novembre 1976: Via Formia, Torpignattara, si apre una voragine che coinvolge la sede stradale, larga 29 metri e profonda otto, causata dal crollo di una delle numerose gallerie naturali presenti nel sottosuolo. Un uomo di 79 anni resta appeso ad una tubatura del gas prima di essere soccorso dai vigili del fuoco”

Se lo chiedete ai negozianti di via Bufalini, via Dulceri o di via Filarete vi diranno che le voragini non hanno niente di bello: rovinano gli affari e ci vuole un mucchio di tempo per chiuderle e ripristinare il transito regolare. Anche gli abitanti di via Columella o delle case Incis di Via di Centocelle non saranno d'accordo col titolo del paragrafo, perché nelle voragini hanno rischiato di crollarci dentro. Figuriamoci gli abitanti di via Formia e zone limitrofe, che vivono sopra la famigerata latomia di Centocelle, così vasta e diffusa che l'Aceca non riesce a metterci le fogne.

In una memoria di giunta del Comune di Roma, datata 16/6/2015, si legge che “nel territorio del Municipio Roma V sono presenti gravi problemi di stabilità del suolo a causa della presenza di cavità sotterranee che si estendono su tutta l'area con pericolo di cedimento. [...] Già da numerosi anni il fenomeno in esame si è verificato più volte ed in particolare dall'anno 2013 sono registrati eventi localizzati di impatto significativo che di seguito si elencano:

via Dulceri, viale Filarete, Quadrante di via Formia, via del Pigneto/via dei Zeno, via Anagni, via Casati, Villa de Santis, Via Rocca d'Arce, via Buie D'istria, Via Fontichiarri, via Columella e limitrofe, viale Telesse, via dei Noci, via Fortebraccio, via Visconte Maggiolo, via Casilina (altezza fermata stazione Galeazzo Alessi), viale Venezia Giulia, via della stazione Prenestina, Quadrante villa Certosa, via Attilio Hortis, Via Sestio Menas, Piazza Copernico/Via Coronelli, Villa Gordiani, Via Dignano D'istria, Via Carlo della Rocca”^{xxii}

Questo per dire che siamo consapevoli del problema. Ma l'abbiamo detto all'inizio: il punto di vista di questa storia è un po' diverso. Queste voragini aprono squarci non solo nell'asfalto, ma anche nella storia recente e meno recente del territorio. Quando se ne apre una nuova, viene valutata la

possibilità di esplorare le cavità che vengono alla luce. Attualmente, se ne occupa l'associazione "Roma Sotterranea". Se cercate nella mappa via Filarete, trovate dei link interessanti. Leggiamo dalla relazione di "Roma Sotterranea" per il Comune di Roma: "La galleria ispezionata fa parte di un vasto sistema caveale, in stato degenerativo in fase attiva, che si sviluppa in ogni direzione e che risulta in parte occluso da conii detritici e in parte colmo da liquami

putrescenti. Si presume la presenza di un doppio ordine di gallerie nella parte sottostante gli edifici private"

Se cercate "Via Columella" nell'analoga

relazione troviamo "La cava sottostante

è vasta e articolata in tutte le direzioni" e "si segnala la presenza di topi di ragguardevoli dimensioni".

Ora cercate Via di Centocelle, incrocio via Casilina. Il 28 marzo 2016, in uno



dei cortile tra queste stesse case, si apre una voragine profonda circa 15 metri. Calandosi per un'ispezione, I geologi trovano una catacomba, che pare differente da quella adiacente di San Marcellino e Pietro e che gli articoli di giornale riportano come sconosciuta.^{xxiii} Ma qui già "nel 1953, durante la costruzione delle case Incis all'angolo tra Via di

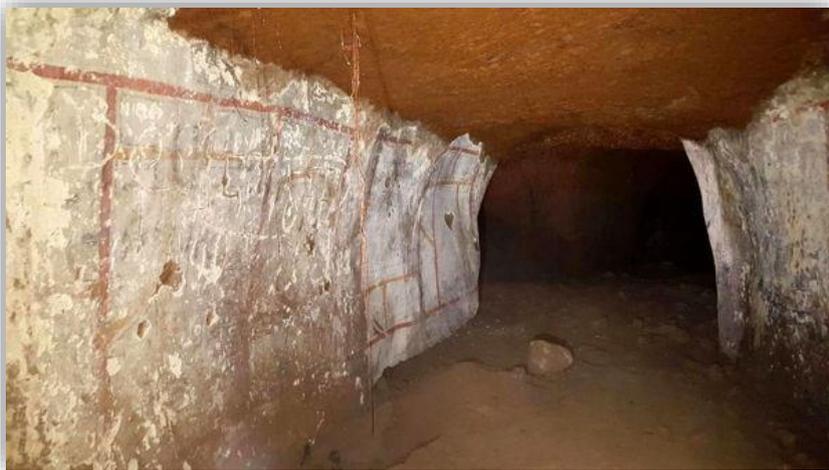


Figura 3 quasi 20 metri sotto le case Incis in Via di Centocelle

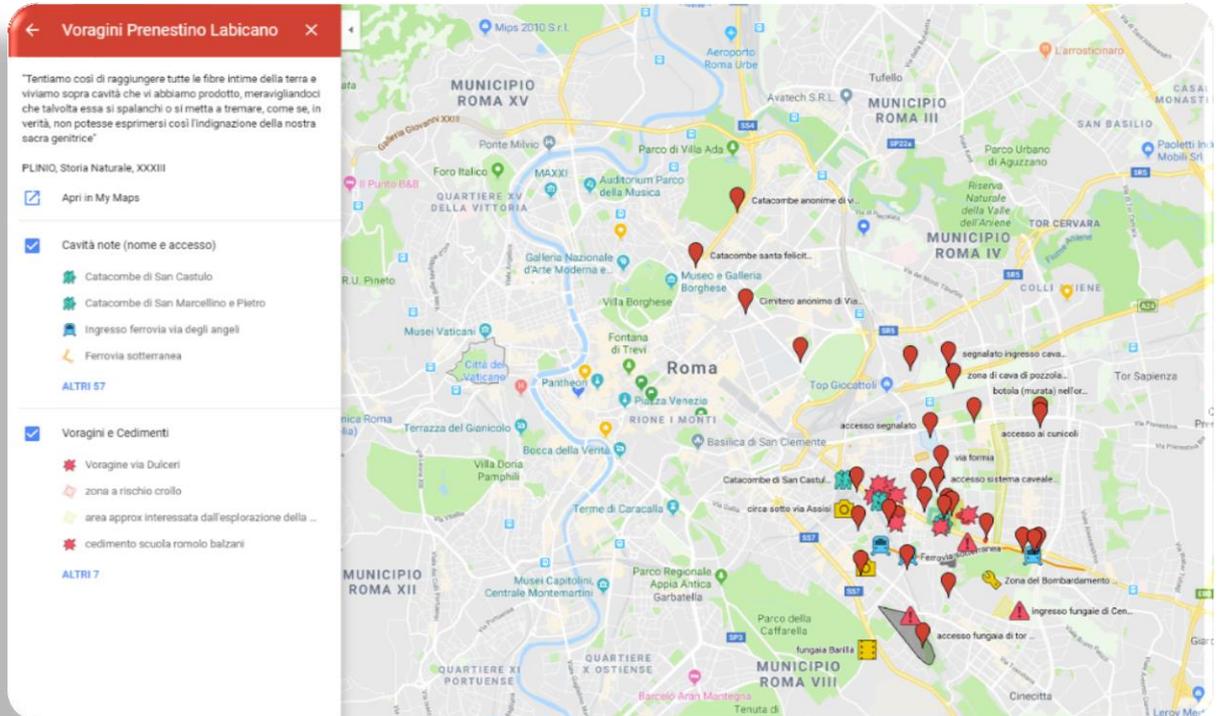
Centocelle e Via Casilina, fu rinvenuto un sepolcro sotterraneo o catacomba formato da gallerie e loculi^{xxiv}. Chissà se è la stessa...

In via genzano 56 (c'è in mappa) si apre una voragine nel maggio del 2013. Con la tecnica del laser scanner possiamo “vedere” (pag. precedente) la struttura delle cavità ipogee rilevate.

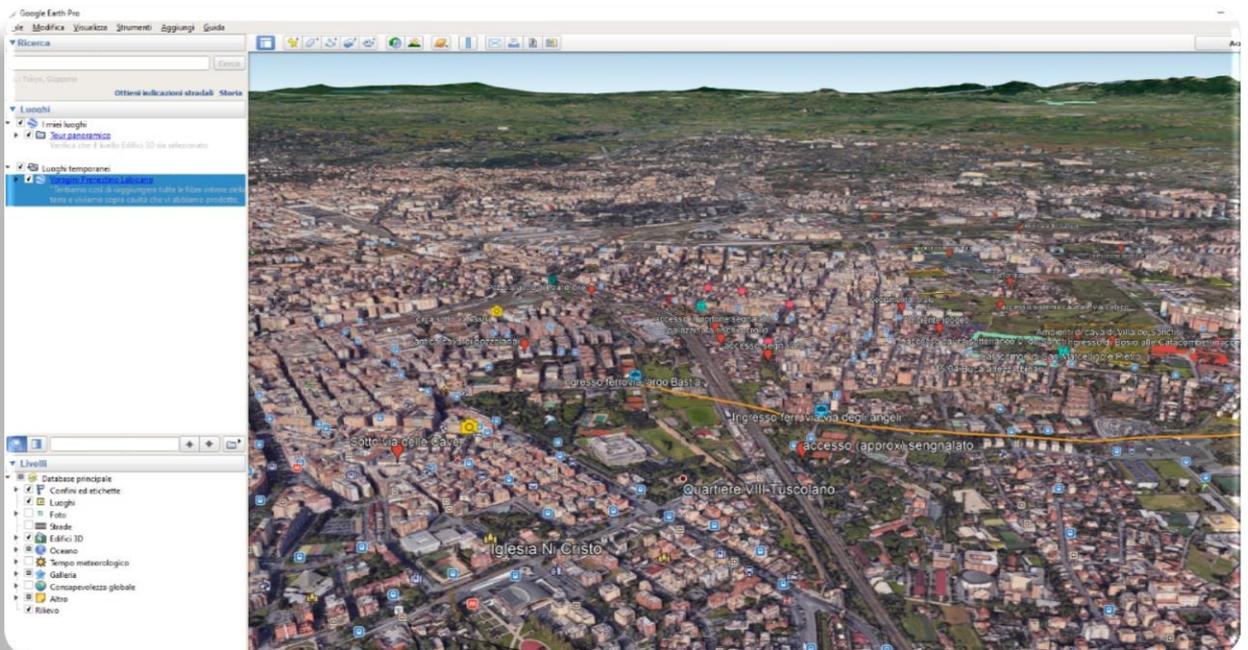
Ecco, il bello delle voragini – e c'è - sta tutto qui. Senza di loro, molte testimonianze storiche del sottosuolo non sarebbero forse mai venute alla luce.

5. LA MAPPA NON E' IL TERRITORIO

Abbiamo detto che ci saremmo dotati di una mappa. Eccola.

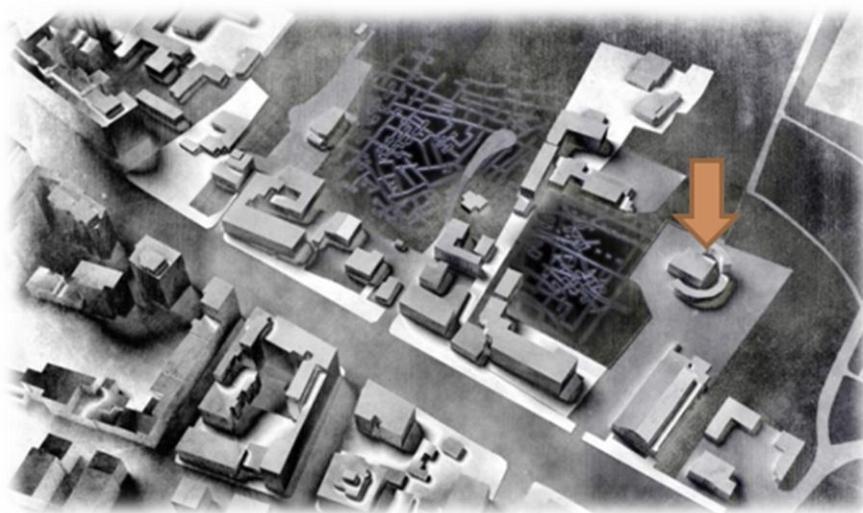


Qui il [link a Google Map](#).



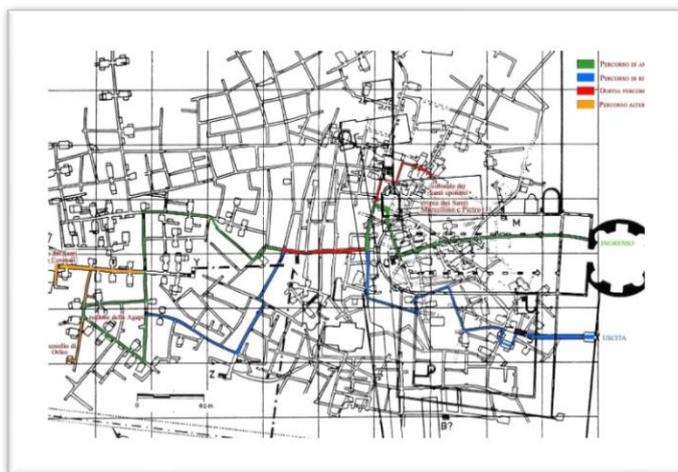
Qui il [link al file KMZ](#), che permette di aprire la mappa in Google Earth.

Facciamo solo, in questo paragrafo, un breve cappello sul concetto di mappa e territorio^{xxv}, e poi vi lasceremo all'esplorazione della nostra mappa interattiva.



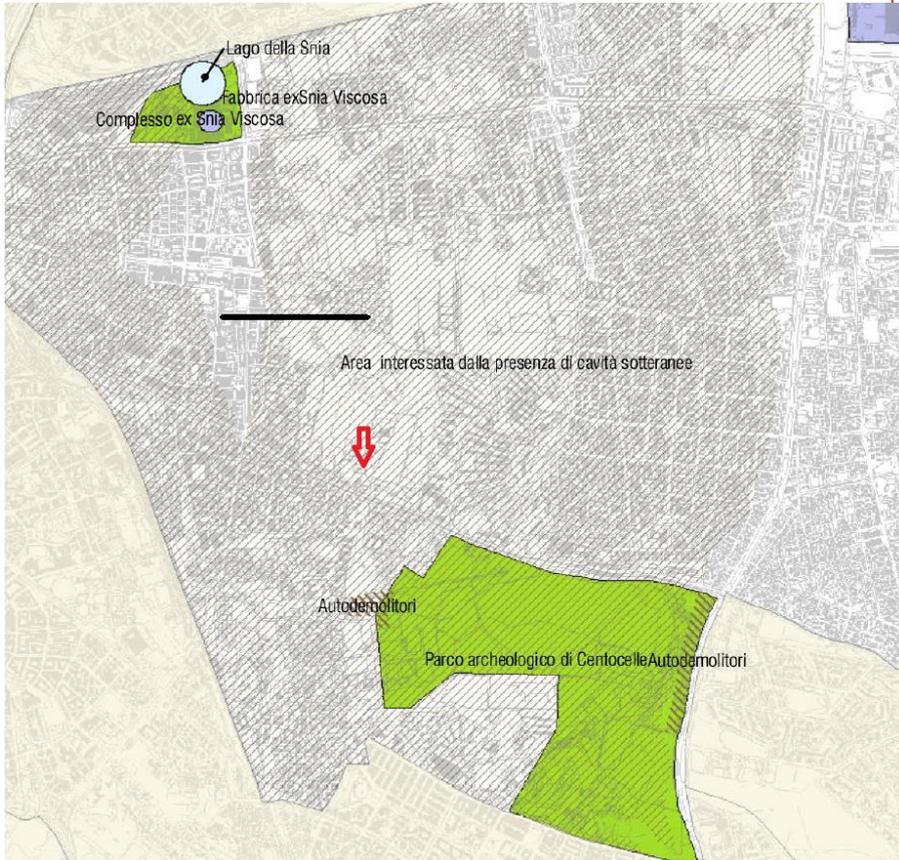
Il titolo di questo paragrafo è stato già applicato nel pezzo sulla Meccanica Quantistica: qui la sua utilità torna in modo letterale, visto che parliamo di territorio classico: strade, casali, terreni, cose

del genere. E quando c'è un territorio così, niente di meglio che una bella mappa per farsene un'idea. Una mappa può sì fornirci molte informazioni, ma può anche riservare sorprese e persino cambiare il nostro modo di guardare il territorio che rappresenta.



Guardate questa qui sopra, per esempio^{xxvi}. Per aiutare l'orientamento, la freccia indica il Mausoleo di Sant'Elena detta anche "Torre Pignattara", dietro la chiesa di San Marcellino e Pietro. La via principale lungo l'asse NO-SE è la Casilina, E quel budello viola è una rappresentazione parziale dei cunicoli delle Catacombe, che si estendono sotto gli edifici, a oltre 15 metri di profondità. E' ben diversa dalla mappa di qualche pagina fa, riproposta qui accanto: diversa e forse meno "esatta", ma di maggiore suggestione.

Guardiamo ora le due mappe seguenti. Entrambe rappresentano l'intera area del quartiere, ma la prima^{xxvii} focalizza uno dei quattro "macro obiettivi" del Municipio V, secondo la sua carta dei Valori: "mettere in sicurezza il territorio".

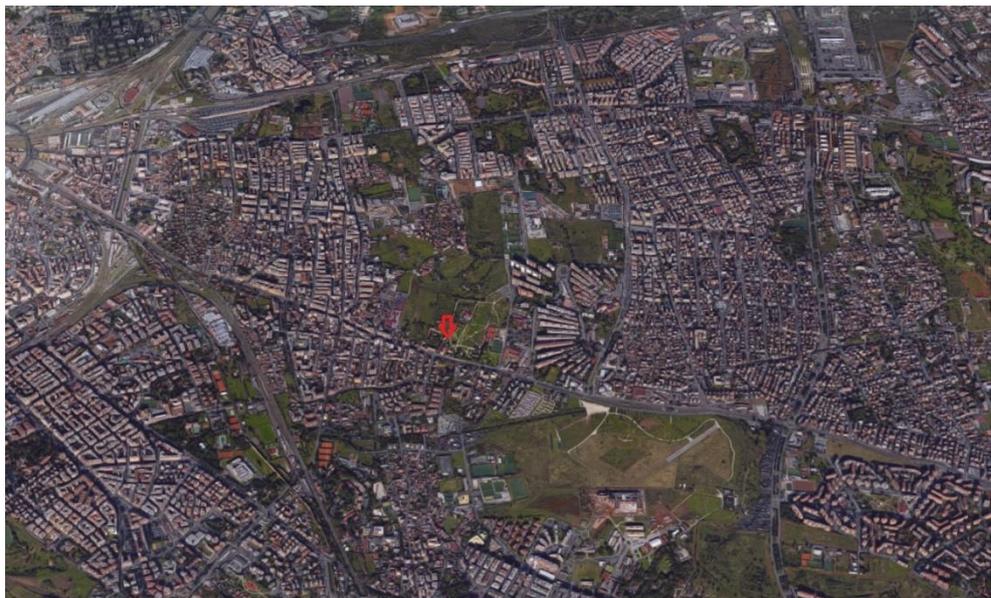


Abbiamo segnalato, con la freccia rossa, il Mausoleo di Sant'Elena, così come abbiamo fatto nella mappa precedente. Ma qui si “perde” a causa dell’astrazione e della differente focalizzazione del disegno. Per la stessa astrazione, questa mappa mostra un parco di Centocelle molto più esteso di quello realmente fruibile. Ci vorranno

tre stralci di lavori per averlo tutto, e non sono ancora iniziati i lavori del secondo.^{xxviii} Notiamo, per inciso, l’indicazione “area interessata dalla presenza di cavità sotterranee”. La seconda mappa, pur rappresentando lo stesso territorio, è opera della “magia” di Google Map, che incrocia foto satellitari e ricostruzione 3D: fornisce una visuale più neutra, ma anche meno leggibile. Di nuovo, la freccia rossa indica il Mausoleo di Sant'Elena.

La mappa dunque rappresenta un territorio ma *non* è quel territorio; si tratta di un *punto di vista* sul territorio.

Perché ci interessa questo concetto?



Perché il nostro *punto di vista* è difficile da rappresentare su mappa. Noi abbiamo considerato il sottosuolo: ci vorrà astrazione e un po' di

immaginazione perché “l'intricato sistema di gallerie sotterranee è conosciuto solamente in forma frammentaria e molte abitazioni civili sono state realizzate su tali vuoti, sconosciuti e non bonificati.”^{xxix}

6. ELENCO DELLE RISORSE

E' arrivato il momento dei saluti e dei rimpianti, perché questo pezzo ci ha preso fin troppo tempo. L'originaria idea di aggiungere le testimonianze di qualche testimone è andata a farsi benedire dalla pigrizia e dagli impegni (nonché da qualche seducente reticenza). Avremmo voluto verificare, parafrasando il Bosio, se di tanti di questi ambienti sotterranei davvero "*si è perduta affatto la memoria a' tempi nostri*", o invece ci troviamo di fronte a un segreto di Pulcinella, se è vero che "Un tempo agli abitanti di Roma il sottosuolo era noto, era più *vissuto*, (ma un tempo era più vissuto tutto il territorio "naturale" che ci circondava!); esistono ancora testimonianze di vecchi che da bambini giocavano nelle gallerie. Poi con il passare del tempo se ne è persa la memoria e, soprattutto durante la intensa espansione edilizia degli anni 50-70, si è costruito un tessuto continuo di strutture urbane al di sopra delle gallerie" ([link](#))

Avremmo intitolato quel paragrafo: "Memorie dal sottosuolo", rubando il titolo al testo di Dostoevskij, primo flusso di coscienza della storia letteraria, "farina dei marziani", come scrive Maurizio di Fazio in un bell'articolo [[link](#)] sul Fatto Quotidiano.

Ma tant'è, era destino che non se ne facesse niente. D'altra parte qui si fanno pezzi compilativi, mica giornalismo investigativo. Ad altri, più tenaci e fortunati, l'onore di scrivere di questo argomento.

Avremmo voluto buttarla sull'erudito, e affrontare il tema della DISCENSIO AD INFEROS e della CATABASI.

Avremmo anche voluto darvi una legenda delle risorse, qualche informazione in più, approfondire, riscrivere, editare. Insomma, forse avremmo voluto fare tutto un altro articolo. Ma è andata così e così va bene che sia andata.

Allora concludiamo, presentandovi il materiale raccolto per il pezzo e solo in minima parte utilizzato poi davvero. Saggi, immagini, mappe, articoli, libri in formato digitale. C'è un sacco di roba, se vi interessa. E' tutto [qui](#).

BIBLIOGRAFIA

LEGGERESCRIVERE.IT		Licenza Creative Commons Attribuzione - Non opere derivate 4.0 Internazionale		CC BY ND			
titolo	tipo docum	directory	nome file	es	Fonte	uri	tag
Rischio di crollo di cavità nel territorio del VI municipio del comune di Roma	saggio lungo	rischio crollo V municipio con mappe	Rischio di crollo di cavità nel VI municipio	pdf	uniroma3.it		
Geologia del Parco di Centocelle (settore Ovest)	saggio lungo	home	studio geologico parco centocelle	pdf	www.gsf.it		centocelle
Indagini cavità sotterranee area villa De Santis	relazione tecnici	voragini	cavità villa de sanctis	pdf	www.comune.roma.it		villa de santis Torpignattara
Letture delle carte topografiche	dispensa univ	voragini	07_Lettura_carte	pdf	http://www.agescicapamori1.it/		
discarica via demetriade	articolo	voragini	discarica via demetriade	pdf	corriere.it		
SONDAGGI E SEZIONI STRATIGRAFICHE dell'area di Tor Fiscale (Ventriglia, 2001)	estratto	voragini	estratto ventriglia_tor_fiscale	pdf	www.luigi.francolini.com		geologia del territorio del comune di roma, ventriglia
Cap 6 - Le cavità sotterranee (Ventriglia 2001)	estratto	voragini	iopegel_roma_libro_ventriglia	pdf	http://www.comune.roma.it/		geologia del territorio del comune di roma, ventriglia
Legenda IGM	tabella	voragini	leggendimg	pdf	www.anapiacenza.it/		
Parco regionale Appia Antica: Cavità sotterranee e stratigrafie	saggio lungo	voragini	parco appia antica cavità sotterranee	pdf	www.parcospaantica.it		appia antica caffarella
Relazione "RISCHI SUL TERRITORIO" - La Sapienza / Protezione Civile	relazione tecnici	voragini	Presentazione_protezionecivile_conferenza_Imodi	pdf	http://www.comune.roma.it/		villa de santis sotterranei di roma
Proposta di sfruttamento area caveale villa de santis a scopo didattico	verbale Comur	voragini	verbale comune roma Roma Sotterranea	pdf	http://www.agescicapamori1.it/		villa de santis sotterranei di roma Torpignattara
relazione sulla voragine di via Columella	relazione tecnica	Comune di Roma	relazione tecnica Comune di Roma	zip	www.comune.roma.it		quadraro
2 video allegati alla relazione	video	voragini	video delle cavità relazione	zip			
Barucchi Marcelino, "LA CRIPTA STORICA DEI SS. PIETRO E MARCELLINO RECENTEMENTES COPERTA SULLA VIA LABICANA" (1898)	testo storico		barucchimarcellino	pdf	google books		catacombe san marcellino
CATASTO DELLE TENUTE DELL'AGRO ROMANO (1783)	testo storico		Catasto_delle_tenute_dell_agro_Romano_f	pdf	google books		
La Roma Sotterranea di Giovan Battista Rossi	testo storico		laromasotterranea-gb_rossi	pdf	google books		catacombe
MEMORIE LEGGI ED OSSERVAZIONI SULLE CAMPAGNE E SULL'ANNONA DI ROMA (1803)	testo storico		Memorie_leggi_ed_osservazioni_sulle_camp	pdf	google books		catacombe
OSSERVAZIONI SOPRA I CIMITERI DE' SANTI MARTIRI ED ANTICHI CRISTIANI DI ROMA (1720)	testo storico		Osservazioni_sopra_i_cimiteri_de_santi_m	pdf	google books		catacombe
Acqua Bullicante in Via Prenestina	testo storico		pantifica acqua bullicante	pdf	google books		catacombe
Roma Sotterranea di Antonio Bosio (1632)	testo storico		Roma_sotterranea	pdf	google books		catacombe
Cap 4-5-6 - LA GEOLOGIA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ROMA (Ventriglia 2001)	testo classico		VENTRIGLIA CAP 05 IDROG CAP_4_5_6	pdf	http://www.provincia.rm.it/dipartimentoV/SitoGeologico/PagDefault.asp?idPag=20		
Settori Roma NO, Roma NE, La Rustica, Roma SO, Roma SE, Torrenova, EUR, L'Annunziata, Morena (Ventriglia 2001)	estratto	testi storici	VENTRIGLIA_08_IDROG-FOGLI 6	pdf	http://www.provincia.rm.it/		centocelle
Archeologia nel Parco di Centocelle (Volpe, Gioia)	saggio breve	saggi/archeologia	archeologia parco centocelle	pdf			centocelle
AREE ARCHEOLOGICHE SEMI ABBANDONATE, VUOTI URBANI E NUOVE INIZIATIVE DI RECUPERO	saggio breve	saggi/archeologia	AREE ARCHEOLOGICHE SEMI ABBANDONATE	pdf			
Aggiornamenti alla CARTA delle EVIDENZE ARCHEOLOGICHE Municipio VI (V) (Buccellato)	saggio lungo	saggi/archeologia	CARTA EVIDENZE ARCHEOLOGICHE_Municipio VI	pdf			
I filipi minori della Caffarella (Opera Ipoega)	saggio breve	saggi/cave centocelle	3-Ipoegi-caffarella-roma-1	pdf			appia antica caffarella
LE cave di Centocelle (Opera Ipoega)	saggio breve	saggi/cave centocelle	Cava Centocelle Roma	pdf			centocelle
Parco Centocelle: INTRODUZIONE E PERIODIZZAZIONE DELLE FASI STORICHE	articolo	saggi/cave centocelle	centocelle_II_introduzione-libre	pdf			centocelle
Carta geologica del Parco dell'Appia Antica	saggio lungo	saggi/cave centocelle	saggi/cave centocelle	pdf			appia antica caffarella
Le cavità sotterranee nell'area urbana di Roma e nella provincia. Problemi di pericolosità e gestione (pag. 66 e segg)	relazione tecnici	saggi/saggi generali sulle voragini a Roma	convegno_voragini_pag66esegg	pdf			generale
I gessiti del territorio di Roma Capitale	testo completo	saggi/saggi generali sulle voragini a Roma		pdf			generale
La suscettibilità di Roma ai sinkholes antropogenici (professione geologo) pag 14 e segg	articolo	saggi/saggi generali sulle voragini a Roma	La suscettibilità di Roma ai sinkholes antropogenici	pdf			generale
Le cavità sotterranee a Roma	saggio lungo	saggi/saggi generali sulle voragini a Roma	le cavità sotterranee a roma	pdf			generale
Sinkholes antropogenici nel territorio di Roma Capitale	saggio lungo	saggi/saggi generali sulle voragini a Roma	Sinkholes antropogenici nel territorio di Roma Capital	pdf			generale
LA CAMPAGNA ROMANA NEL SECOLO XVI: INFRASTRUTTURE E INSEDIAMENTI NEL SUBURBIO	saggio lungo	saggi/storia	LA CAMPAGNA ROMANA NEL SECOLO XVI_inseidiame	pdf			generale storia suburbio
Nascita di un fiume: LA MARANA	saggio lungo	saggi/storia	La Marana	pdf			storia marrana
Storia e stati del Iseo Kant	relazione tecnici	saggi	Iseo Immanuel Kant	pdf			Torpignattara kant
Attività di cave dal suburbio sud ovest di Roma	saggio lungo	saggi	ATTIVITA DI_CAVA_DAL_SUBURBIO_SUD_OVEST	pdf			generale
Rifugi e bunker antiaerei di Roma	saggio lungo	saggi	bunker	pdf			generale bunker
Il suburbio di roma - dalla crisi del sistema delle ville a gregorio magno (volpe et al)	saggio lungo	saggi	rita volpe - via labicana - academia.edu (1)	pdf			generale storia suburbio
relazione tecnica lavori voragine di via genzano	relazione tecnici	saggi	via genzano	pdf			mapa storia
mapa prenestino labicano 1884	mappa	mappe	150_IV_SO_Roma_1873-1884_150dpi	jpg			mapa storia
mapa prenestino labicano 1949	mappa	mappe	150-IV-SO-ROMA_1949	jpg			
bombardamento sul parco di centocelle (II guerra Mondiale)	mappa	mappe	bombardamento 1	jpg			centocelle
bombardamento sul parco di centocelle (II guerra Mondiale) 2	mappa	mappe	bombardamento diett 2	jpg			centocelle
bombardamento sul parco di centocelle (II guerra Mondiale) 3	mappa	mappe	bombardamento orig	jpg			centocelle
accessi a cave pozzolana	mappa	mappe	cave pozzolana	jpg			generale
Carta delle Cavità di Roma (Ventriglia)	mappa	mappe	cavita02 (2)	jpg			generale ventiglia
immagine da "da archeologia parco centocelle"	mappa	mappe	da archeologia parco centocelle	jpg			centocelle
immagine da "aree archeologiche semi abbandonate"	mappa	mappe	da aree archeologiche semi abbandonate	jpg			generale
"Metro di Mussolini" tratto galleria via degli angeli-largo bastia	mappa	mappe	galleria via degli angeli-largo bastia	jpg			tagliata ferrovia metro mussolini centocelle parco
"Metro di Mussolini" tratto imbocco lato tagliati-angolo casilina	mappa	mappe	imbocco lato tagliati_angolo_casilina_dietro_Ex_sta	jpg			tagliata ferrovia metro mussolini centocelle parco
"Metro di Mussolini" tratto Ingresso galleria lato largo Bastia	mappa	mappe	Ingresso galleria lato largo Bastia	jpg			tagliata ferrovia metro mussolini centocelle parco
iopegel via grottaferrata cessati spiriti	mappa	mappe	iopegel roma libro ventriglia	jpg			
mapa Torpignattara 1907-1924	mappa	mappe	mapa 1907-1924	jpg			Torpignattara
mapa Torpignattara 1931	mappa	mappe	mapa 1931	jpg			Torpignattara
foto area prenestino labicano raf 1944	mappa	mappe	mapa veduta aerea tor pignattara quadraro arco di tr	jpg			
Villa de santis - Mappatura Cavità	mappa	mappe	mapa_cavita_de_santis	jpg			villa de santis Torpignattara
Mapa delle evidenze archeologiche Municipio V prenestino Labicano (Buccellato)	mappa	mappe	MAPPA EVIDENZE ARCHEOLOGICHE_Buccellato	pdf			Municipio V prenestino Labicano
mapa catacombe san marcellino ridotta	mappa	mappe	marcellino-e-pietro_mapa_ridotta	jpg			catacombe san marcellino torpignattara
Carta dei Valori Municipali	mappa	mappe	mun05-risorse-obiettivi	pdf			Municipio V prenestino Labicano
Parco di Centocelle - Lavori Secondo Stralcio	mappa	mappe	parco centocelle II stralcio	jpg			centocelle parco archeologico
"Metro di Mussolini" tratto percorso attraverso parco centocelle	mappa	mappe	percorso_attraverso_parco_centocelle	jpg			tagliata ferrovia metro mussolini centocelle parco
"Metro di Mussolini" percorso casilina viadegli_oppil	mappa	mappe	percorso_casilina_viadegli_oppil	jpg			tagliata ferrovia metro mussolini centocelle parco
Pianta vincolo ex-legg 331/85 comprensorio "ad duas lauros"	mappa	mappe	Pianta_vincolo_1089_Buccellato	pdf			ad duas lauros prenestino labicano Municipio V
planimetria catacombe san marcellino	mappa	mappe	planimetria catacombe san marcellino	pdf			catacombe san marcellino torpignattara
Comproscario Casilino Piano Particellare	mappa	mappe	tavola_risassuntiva_vincoli_proprieta	pdf			tavola_risassuntiva_vincoli_proprieta
Parco di Centocelle - Lavori Secondo Stralcio 2	mappa	mappe	Vallo Centocelle Sud	jpg			ad duas lauros prenestino labicano Municipio V villa de santis torpignattara
"Metro di Mussolini" (variante roma flugg) visione di insieme	mappa	mappe	Variante Roma-Flugg	jpg			centocelle archeologico tagliata ferrovia metro mussolini centocelle parco
QUADRARO CRONISTORIA VORAGINI	articolo	quadraro	1-QUADRARO-CRONISTORIA-VORAGINI	pdf			quadraro voragini
documenti voragine via columella	relazione tecnici	immagini	148-F-VORAGINI-PRICEDENTI-cartegeo-comunale 1	pdf			quadraro voragini roma sotterranea
1849 cava a via delle cave	immagine	immagini	1849 cava a via delle cave	jpg			cava
google cava a via delle cave	immagine	immagini	google cava a via delle cave	jpg			cava
illustrazione dal libro di Antonio Bosio	immagine	immagini	bosio_illustrazione_1	jpg			roma sotterranea storico bosio san marcellino e pietro
foto area casilina kant 1944	mappa	immagini	dettaglio 1944	jpg			torpignattara kant
fungala Barilla via dell'allimome 6	immagine	immagini	fungala_barilla	jpg			fungala
fungala Barilla via dell'allimome 6	immagine	immagini	fungala_barilla2	jpg			fungala
ingresso catacombe santa felicità	immagine	immagini	ingresso catacombe santa felicità	jpg			catacombe san marcellino torpignattara
iopeggio di villa Cellere	immagine	immagini	iopeggio di villa Cellere	jpg			iopeggio
Quel Panzer tedesco parcheggiato in Via Casilina 529	immagine	immagini	Quel Panzer tedesco parcheggiato in Via Casilina 529	jpg			torpignattara
roma sparita	immagine	immagini	romasparita_8657	jpg			
Pasolini 1963	immagine	immagini	romasparita_13845	jpg			
foto storica del mausoleo di sant'elena	immagine	immagini	romasparita_sds2622	jpg			marcellino e pietro torpignattara
cavità zona via Teano - Metro C	immagine	immagini	teano	jpg			cavità
via genzano - laser scanner - relazione Comune di Roma	immagine	immagini	via genzano - laser scanner - relazione Comune di Rom	jpg			cavità
carta reti sottoservizi - all.to a "Rischio di crollo di cavità nel territorio del VI municipio del comune di Roma"	mappa	rischio crollo V municipio con mappe	carta_reti_sottoservizi_Roma_SE_memdes_80_mazza07	pdf			
mapa cavità roma SE - all.to a "Rischio di crollo di cavità nel territorio del VI municipio del comune di Roma"	mappa	rischio crollo V municipio con mappe	mapa_cavità_roma_SE_memdes_80_mazza08	pdf			
La linea C della Nuova Metropolitana di Roma	relazione pow	voragini	demomocro2007-04-12	ppt			metro c

ⁱ Fonte: Ispra (specificare)

ⁱⁱ Come si dice, *tanto per la cronaca*: Via Filarete è stata a lungo chiusa al traffico, via Alberto da Giussano ha avuto una corsia in meno proprio davanti al semaforo sulla Prenestina, Via Dulceri si è inghiottita due auto e una palazzina tra il 2012 e il 2013. In via Bufalini, nel 2009, una voragine di 4 metri s'è mangiata un compattatore dell'AMA. Parte di Villa de Santis è recintata da anni perché sotto ci sono vecchie cave a rischio di crollo, in zona via Formia una tratto è chiuso da anni. E non siamo in qualche

remoto suburbio, sebbene l'origine borgatara di Torpignattara evochi ancora atmosfere malfamate, nella migliore delle ipotesi pasoliniane: siamo nella prima periferia di Roma, visto che il Prenestino Labicano (Q. VII) confina a Porta Maggiore col rione Esquilino, lungo le Mura Aureliane. Ma questa è un'altra storia.

ⁱⁱⁱ <http://appiotuscolano.blogspot.it/2013/04/veduta-aerea-della-zona-tor-pignattara.html>

^{iv} “Roma Sotterranea è da anni impegnata nella mappatura dell'enorme reticolo caveale che si estende al di sotto della zona est della città, in particolare fra la Casilina e la Prenestina e nella zona di Centocelle” <http://www.romasotterranea.it/cave.html>

^v Fonte: <http://www.romasotterranea.it/cave-di-villa-de-sanctis.html>

^{vi} [http://arachne.uni-](http://arachne.uni-koeln.de/arachne/index.php?view%5Bblayout%5D=buch_item&search%5Bconstraints%5D%5Bbuch%5D%5Balias%5D=Bosio1632&search%5Bmatch%5D=exact)

[koeln.de/arachne/index.php?view%5Bblayout%5D=buch_item&search%5Bconstraints%5D%5Bbuch%5D%5Balias%5D=Bosio1632&search%5Bmatch%5D=exact](http://arachne.uni-koeln.de/arachne/index.php?view%5Bblayout%5D=buch_item&search%5Bconstraints%5D%5Bbuch%5D%5Balias%5D=Bosio1632&search%5Bmatch%5D=exact)

^{vii} L'intero libro di Bosio, digitalizzato da Google, è disponibile qui

^{viii} Le Catacombe di Roma De Santis Leonella; Biamonte Giuseppe, Newton Compton, 2011, p. 22

^{ix} Chiuse per decenni, le catacombe di San Marcellino e Pietro sono state riaperte al pubblico nel giugno del 2014 grazie ai finanziamenti del consolato dell'Azerbaijan in Italia. potete scoprirla da soli partendo da imageromae.com o duaslauros.it. O magari da questo video con Alberto Angela.

^x url

^{xi} Approfondimenti disponibili sulla mappa. Per le catacombe ebraiche, si veda

http://www.tpsalomonreinach.mom.fr/Reinach/MOM_TP_071633/MOM_TP_071633_0011/PDF/MOM_TP_071633_0011.pdf

^{xii} Si veda ad es: [ATTIVITA DI CAVA DAL SUBURBIO SUD OVEST](#), convegno voragini pag66esegg, le cavita sotteranee a roma pag. 252 e segg, Cava Centocelle Roma, pag. 37 e segg

^{xiii} Le due mappe sono disponibili qui

^{xiv} Ugo Ventriglia, “LA GEOLOGIA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ROMA” editrice Cerbone 2002, pag 571

^{xv} Ugo Ventriglia, op. cit., pag.

^{xvi} Per approfondire: [“Ugo Ventriglia, pioniere dell'idrogeologia delle aree urbane nel laboratorio naturale di Roma.”](#). Il suo libro più celebre è disponibile qui

^{xvii} <http://www.anvvf.com/roma/pages/cronache-e-interventi/1970/ricerca-bambino-a-centocelle.php>

^{xviii} Cfr su mappa: accesso della ferrovia sotterranea a via degli angeli e fungaie di tor fiscale

^{xix} Per Marco Dominici: <http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7f971959-8023-4ff0-94bc-c6877b2f4a2f.html> Per Luca Amorese:

<http://www.chilhavisto.rai.it/dl/clv/Misteri/ContentSet-998e86ce-ba31-4679-ba24-061c59dc33d5.html>

^{xx} <http://it.peacereporter.net/articolo/17904/Smantellare+il+campo+rom+Casilino+900>

^{xxi} http://www.osservatoriocasilino.it/index.php/component/docman/doc_download/59-lettere-per-via-formia?Itemid=

^{xxii}

<https://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/memoriadigiunta19del16giugno2015.pdf>

^{xxiii} Fonti, tra le altre: <http://centocelle.romatoday.it/centocelle/scoperta-catacomba-centocelle.html>, http://www.ilmessaggero.it/roma/cultura/roma_centocelle_catacombe_buca-1676972.html

^{xxiv} Fonte http://web.mclink.it/MD1878/quadraro/Quartiere/storia_a/catacom.htm

^{xxv} Non è questa la sede per affrontare il significato proprio del concetto “la mappa non è il territorio”. Riportiamo qui solo il celebre aneddoto, citato in Wikipedia nella voce relativa a Korzybski, padre dell'espressione: “Un giorno, mentre teneva una lezione ad un gruppo di studenti, s'interruppe per prendere dalla sua borsa un pacchetto di biscotti avvolto in un foglio bianco. Borbottò che aveva solo bisogno di mandar giù qualcosa, e offrì i biscotti agli studenti seduti nella prima fila. Alcuni ne accettarono uno. – Buoni questi biscotti, non vi pare? – disse Korzybski dopo averne preso un secondo. Gli studenti masticavano vigorosamente. Poi tolse il foglio bianco mostrando il pacchetto originale. Sul quale c'era l'immagine di una testa di cane e le parole “biscotti per cani”. Gli studenti videro il pacchetto e rimasero scioccati. Due di loro si precipitarono fuori dall'aula verso i bagni tenendo le mani davanti alle bocche. –

Vedete signori e signore? – commentò Korzybski – ho appena dimostrato che la gente non mangia solo il cibo, ma anche le parole, e che il sapore del primo è spesso influenzato dal sapore delle seconde -. La sua burla mirava ad illustrare come certe sofferenze umane vengano originate dalla confusione tra la rappresentazione linguistica della realtà e la realtà stessa.”

^{xxvi} Inserisci fonte

^{xxvii} Fonte: <http://www.urbanistica.comune.roma.it/conf-urb-municipio5.html>

^{xxviii} Sullo stato non felice dell'arte nel parco di Centocelle, si veda:

<https://www.comune.roma.it/resources/cms/documents/comlavpub.verb20.10mar2016.pdf>

^{xxix} Fonte: http://geologilazio.it/public/file/2016/02/PG46_web.pdf